

LUCKY  RED

presenta

DOPO IL MATRIMONIO

scritto e diretto da
BART FREUNDLICH

con
JULIANNE MOORE
MICHELLE WILLIAMS
BILLY CRUDUP
ABBY QUINN

basato sul film candidato agli Oscar®
AFTER THE WEDDING
di Susanne Bier

DAL 27 FEBBRAIO AL CINEMA

Tutti i materiali stampa del film sono disponibili sul sito www.luckyred.it/press

durata 112'

distribuito da

LUCKY  RED

in associazione con



3 MARYS
ENTERTAINMENT

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Federica Perri (+39 328.0590564 f.perri@luckyred.it)

SINOSI

Trasposizione al femminile del bellissimo film di Susanne Bier del 2006, *Dopo il matrimonio* è il racconto potente di un grande amore, quello che lega due donne ad uno stesso uomo, quello che ogni madre prova nei confronti della propria figlia. Un viaggio improvviso è destinato a cambiare le sorti di tutti i protagonisti della storia. Due donne e due mondi diversi a confronto, un mistero da svelare che fa da filo conduttore. Interpretato da due attrici in stato di grazia, Michelle Williams (quattro volte candidata all'Oscar) e Julianne Moore (premio Oscar per *Still Alice*), il film parla di perdita e rinascita, di passato e futuro, della forza di non arrendersi anche quando la vita sembra renderlo impossibile.

CAST ARTISTICO

JULIANNE MOORE Isabel
MICHELLE WILLIAMS Theresa Young
BILLY CRUDUP Oscar Carlson
ABBY QUINN Grace Carlson

CAST TECNICO

Regista e sceneggiatore **BART FREUNDLICH**
Scenografie **GRACE YUN**
Direttrice della fotografia **JULIO MACAT**
Art director **CAT NAVARRO**
Montaggio **JOSEPH KRINGS**
Costumi **ARJUN BHASIN**

DOPO IL MATRIMONIO

Come sotto la spinta di una forza ineluttabile, Isabel (Michelle Williams), direttrice di un orfanotrofio in un bassofondo di Calcutta, ha dedicato la vita ad aiutare i bambini indigenti. È anche diventata una sorta di madre sostitutiva per un vulnerabile ragazzino di sette anni, Jai (Vir Pachisia): i due hanno un legame così profondo da essere quasi inseparabili.

Nonostante Isabel abbia passato anni a lavorare con la collega Preena (Anjula Bedi) per racimolare donazioni, l'orfanotrofio rischia la bancarotta. Proprio quando la situazione sta per precipitare, Preena riceve una lettera da una potenziale finanziatrice facoltosa che esige che Isabel vada a New York a presentarle il progetto di persona. All'inizio Isabel tentenna di fronte alla richiesta della filantropa che non offre garanzie, ma poi si lascia convincere da Preena e torna nella città dove non metteva volutamente piede da più di vent'anni.

Una volta a New York, Isabel si trova disorientata tanto dallo sfarzoso hotel che le hanno prenotato, quanto dall'incontro con la potenziale benefattrice, Theresa Young (Julianne Moore), una magnate dei media multimilionaria.

Fra lo scintillante grattacielo da cui la businesswoman dirige i proficui affari e la splendida tenuta sulla Oyster Bay dove vive felice con il marito artista, Oscar Carlson (Billy Crudup), la figlia ventunenne, Grace (Abby Quinn), e i gemelli di otto anni Theo e Otto, la vita di Theresa sembra assolutamente perfetta.

Ma anche se le loro esistenze in apparenza sono agli antipodi, Isabel e Theresa sono due donne con una forza enorme e hanno più cose in comune di quanto non credano.

Mentre Isabel pensa di tornare presto all'orfanotrofio, dal suo amatissimo Jai, Theresa ha altri piani. Invita Isabel al matrimonio di Grace con Jonathan (Alex Esola), un giovane manager che sta facendo carriera nella sua azienda. Isabel tergiversa, dato che continua a sentirsi fuori posto, ma Theresa, abituata a sentirsi rispondere di sì, insiste.

Dietro la facciata di gioia, il matrimonio porta a galla una verità a lungo nascosta, riaprendo una vecchia ferita e rivelando un nuovo segreto che stravolge la vita di tutti i personaggi.

Con la calma sommessata e l'intensità di *Gente comune* e *Voglia di tenerezza*, *Dopo il matrimonio* celebra il complesso potere di trasformazione dei legami umani più primordiali e la perpetua espansione del concetto di famiglia.

Nel cast di *Dopo il matrimonio*, basato sul film di Susanne Bier candidato agli Oscar, troviamo: il premio Oscar Julianne Moore (*Sotto sequestro*, *Gloria Bell*), la candidata agli Oscar Michelle Williams (*Venom*, *Come ti divento bella!*), Billy Crudup (*Che fine ha fatto Bernadette?*), Abby Quinn (*Black Mirror*, *Good Girls Get High*) e Alex Esola (*Orange is the New Black*, *The Young Pope*).

Il film, presentato da Ingenious Media, Rock Island Films e Riverstone Pictures, è scritto e diretto da Bart Freundlich (*Wolves – Il campione, The Rebound – Ricomincio dall'amore*) e prodotto da Joel Michaels (*Terminator Salvation, Basic Instinct 2, Lolita*) e Harry Finkel (*Finding Steve McQueen, Trading Paint*).

PRODUZIONE

Quando Joel B. Michaels ha visto *Dopo il matrimonio*, film della regista danese Susanne Bier candidato agli Oscar, *Dopo il matrimonio*, è rimasto folgorato dall'intenso dramma umano della storia. "Quello che mi ha colpito del film", ricorda il produttore, "è che affrontava zone grigie dell'esistenza e l'idea che il confine morale tra giusto e sbagliato possa essere labile. In quanto umani, siamo quasi tutti colpevoli di manipolazioni di piccola o grande portata: tuttavia, anche con le migliori intenzioni, piegare la realtà in funzione della storia personale che ci vogliamo costruire causa spesso enormi danni."

Michaels ha lottato strenuamente per ottenere i diritti del film dalla casa di produzione danese; dopo una lunga battaglia contro altre case cinematografiche, li ha finalmente acquisiti a metà del 2007. Ha fatto scrivere un primo adattamento della sceneggiatura e ha passato anni a cercare il regista giusto. Nel 2016 un amico gli ha suggerito di contattare Bart Freundlich. Michaels sapeva che Freundlich era abilissimo a dirigere storie con scenari emotivi intricati e aveva una meritata fama da regista in grado di assecondare le esigenze degli attori.

"Bart ha capito immediatamente l'obiettivo del film e mi ha descritto la storia nei termini in cui l'avevo sempre immaginata io", racconta Michaels. Abbiamo avuto diverse conversazioni da cui mi è risultato chiaro che aveva colto perfettamente la psiche e la psicologia di tutti i personaggi."

Freundlich apprezzava molto lo stile della Bier ma non aveva ancora visto *Dopo il matrimonio*. Ha trovato molto efficace lo sviluppo approfondito dei personaggi e il modo estremamente moderno in cui si dipana il dramma. "È una cosa che succede anche nel mondo reale", spiega. "Una storia che riconosciamo tutti, credo. Volevo esplorare più a fondo gli argomenti da cui sono rimasto più affascinato, ovvero la fragilità umana e la gioia derivante dai legami che costruiamo con gli altri nel corso della vita. In fondo stiamo tutti facendo lo stesso viaggio, ma non abbiamo il controllo totale su dove ci porterà."

Freundlich e Michaels hanno anche definito un aspetto cruciale della storia. Il film della Bier aveva due uomini come protagonisti, ma secondo Michaels il remake avrebbe funzionato molto meglio con due donne nei ruoli principali. Freundlich ci ha riflettuto un attimo e poi si è dichiarato d'accordo con Michaels sul fatto che quel cambiamento avrebbe reso la storia più attuale, per via della persistente scarsità di ruoli femminili forti e sfaccettati e del clima sulle dinamiche di potere e di genere che si respira attualmente in America. Freundlich si è messo al lavoro per adattare la sceneggiatura.

"La storia originale era diversa da tutto quello a cui avevo lavorato prima", commenta il regista. "Aveva molti livelli di lettura e una profusione di personaggi diversi e tridimensionali. Era

un'ottima opportunità per raccontare cosa significa per queste donne dover prendere delle decisioni di una portata così grande e doverne poi affrontare le numerose conseguenze."

Julianne Moore aveva adorato il film della Bier. Quando Freundlich, suo marito, ha cominciato ad adattare la storia, l'attrice ha pensato che il ruolo di Theresa costituisse una sfida interessante. Mentre Freundlich sistemava la sceneggiatura, la Moore gli ha dato consigli preziosi, fra cui suggerimenti sui personaggi e sui loro legami. "Adoro le storie sulle famiglie e i film sui legami", spiega, "perché è di questo che è fatta la nostra vita. Credo che tutti noi abbiamo una qualche esperienza di quel mondo e io sono interessata soprattutto alle storie personali."

Quando Freundlich ha completato la sceneggiatura, la Moore ha deciso di interpretare Theresa. "Il casting non è mai un processo facile", sottolinea Michaels, "ma avere Julie a bordo ha reso molto più facile trovare gli altri attori. Lei e Bart sono stati fondamentali per scritturare Michelle Williams e Billy Crudup."

Per Freundlich il casting è uno degli aspetti più piacevoli della realizzazione di un film e quello di *Dopo il matrimonio* è stato particolarmente speciale: è la prima volta che è riuscito a scritturare proprio gli attori che aveva in mente quando scriveva la sceneggiatura. Da tempo apprezzava l'arte e la profondità di interpretazione di Michelle Williams; inoltre aveva già diretto due film con Crudup, di cui è anche amico stretto.

Michelle Williams è stata subito attratta dagli alti e bassi emotivi della storia. "Cerco sempre di fare cose che non ho ancora fatto e che non so ancora bene come gestire", spiega l'attrice. "È stato emozionante mettermi alla prova per interpretare Isabel, e anche il fatto che quel processo di crescita sia stato un po' doloroso, perché mi sono ritrovata in situazioni nuove di volta in volta."

La Williams ha poi trovato talmente commovente la profonda fedeltà di Isabel ai bambini dell'orfanotrofio che ha detto al produttore Harry Finkel che sarebbe stata disponibile a lavorare in un'istituzione del genere per un po' di tempo prima delle riprese.

Il concetto di cosa rende un uomo un "buon" padre gravava sulle spalle di Crudup, che ha discusso spesso con Freundlich dei rispettivi ruoli come genitori. Entrambi si ritrovavano nei temi del film: ciò che un genitore desidera lasciare ai figli, il modo in cui vuole proteggerli e gli sbagli che ogni tanto gli capita di fare nei loro confronti. Crudup ha dichiarato che durante le riprese gli è venuto naturale esplorare a livello creativo quelle che prima erano state interazioni personali tra amici.

"È sempre incredibilmente gratificante lavorare per Bart", racconta Crudup. "Capisce in modo intuitivo che spesso le cose più monumentali si verificano su scala ridotta. Praticamente tutte le nostre conversazioni sul personaggio di Oscar riguardavano il fatto che dovevo mostrare in modo meno evidente il suo tormento interiore. Se l'ho fatto nel modo giusto è stato in larga parte perché Bart sapeva perfettamente come gestire il percorso di Oscar."

Fin dall'inizio la Moore ha caldeggiato la scelta di Abby Quinn per il ruolo di Grace. "È meravigliosa", commenta la Moore con entusiasmo. "È dato che ero coinvolta nel film per via di

mio marito, ho visto tutti i provini. Sono rimasta subito colpita da Abby. Recitava in modo perfettamente naturale, aperto e splendido da guardare. Ricordo di aver pensato: 'Oh, per favore, fa che prendano lei.'"

Dato che la tabella di marcia era strettissima e c'era poco tempo per le prove prima delle riprese, la Quinn temeva di non riuscire a interpretare efficacemente Grace nel contesto degli stretti legami familiari del personaggio, ma le sue paure si sono dissipate in fretta.

"Appena ho conosciuto Julie e Bart, ho capito che sarebbe andato tutto bene", dice la Quinn, ridendo. "Sono stata a casa loro per diverse ore. Abbiamo parlato dei loro figli e di dove sono cresciuti. Anche solo stare lì con loro a parlare della loro vita mi ha permesso di creare un legame con Julie e capire cosa voleva Bart dal mio personaggio, ancora prima di trovarmi davanti alla cinepresa."

"Ho scoperto che Billy Crudup, Michelle Williams, Julianne Moore e Abby Quinn sono attori che amano esplorare conflitti e contraddizioni", aggiunge Freundlich. "Erano 'felici' che il film andasse in profondità, cercando sempre un livello successivo di esplorazione di ciò che poteva succedere. Gli attori si sono impegnati per mettere in luce i dettagli che mostravano in che proporzione il comportamento dei personaggi era conscio oppure inconscio."

L'ATMOSFERA DI DOPO IL MATRIMONIO

Muoversi a zigzag in modo realistico tra l'estrema povertà di Calcutta e l'estrema ricchezza di New York non è stata un'impresa da poco. La tabella di marcia delle riprese era stretta e il budget non era alto, ma Michaels, Finkel e Freundlich hanno radunato un team perfetto di artisti capaci di dare una travolgente forma visiva all'abisso tra la vita di Isabel e quella di Theresa.

Iniziando dalle location specifiche di New York, la location manager Jillian Stricker ha lavorato a stretto contatto con Freundlich e il team di produzione per trovare luoghi che fossero emblematici della vita di Theresa Young e creassero un forte contrasto con tutto ciò che rappresentava Isabel.

"Per Bart le location erano fondamentali per raccontare la storia", spiega la Stricker. "Tutto ciò che veniva rappresentato a livello spaziale doveva trasformare il pubblico, specialmente per ciò che riguarda la tenuta di Theresa e Oscar. La villa doveva trasmettere tutto dei personaggi."

La Stricker è stata fortunata con diverse delle location di Manhattan. Freundlich e la Moore sono così conosciuti a New York che sono bastati i loro contatti per ottenere gli spazi dell'ufficio, dell'hotel e del ristorante, che principalmente si trovavano negli hotel Bowery e Ludlow. Tuttavia trovare la tenuta perfetta con vista sull'oceano non è stato affatto facile.

Dopo diverse false partenze, la Stricker è approdata alla villa di Carter e Susie Bells, costruita proprio sulla baia: era esattamente quello che il team stava cercando. Per una fortunata

coincidenza, Susie Bells, nota designer del paesaggio e autrice di dodici libri sull'argomento, si era dedicata con passione alla cura dei giardini della propria tenuta.

Per garantire la coerenza visiva del film, Freundlich si è affidato al direttore della fotografia Julio Macat, con cui aveva già collaborato. "Sono stato felicissimo di avere qualcuno con cui avevo già creato un codice di comunicazione", spiega il regista. "Per noi era molto importante che il film avesse un aspetto lussuoso. Volevo che il mondo in cui Isabel viene catapultata desse l'impressione di qualcosa di cui si ci vorrebbe circondare."

Il film ha dato a Macat l'opportunità di sperimentare nuove tecniche di illuminazione e di utilizzo delle composizioni classiche e delle inquadrature in widescreen per sottolineare i momenti di maggiore pathos della storia. "Abbiamo girato in 70 millimetri con delle splendide cineprese Alexa 65 che filmano a risoluzione 6.5, 6.5K", racconta. "Guardare attraverso quelle macchine è come respirare sott'acqua. È tutto bellissimo e vastissimo, e un po' sovraesposto. È stato molto entusiasmante girare un film così personale e intimo con inquadrature così ampie. Ho anche sperimentato un nuovo metodo per usare la luce bianca e scinderla nei vari colori. Potevo farci qualsiasi cosa, dal modificare leggermente i lineamenti di un personaggio al creare ombre e riflessi più eleganti."

Il montatore, Joe Krings, che aveva già lavorato con Freundlich, aveva il compito di creare il ritmo del film. "Ha sempre avuto un grande occhio per la realtà", spiega Freundlich. "Osserva le performance e guarda le cose dal punto di vista del personaggio, rifiutando qualsiasi momento che non sembri realistico."

La scenografa Grace Yun, che invece era alla prima collaborazione con Freundlich, ha colpito molto il regista durante il primo incontro. "Ha colto subito il senso della storia e mi ha spiegato che ispirazione le dava", racconta Freundlich. "Vede le cose a 360 gradi, come se guardasse la sceneggiatura nella realtà virtuale."

La Yun ha portato a Freundlich tutto il necessario, dai piani per la decorazione della villa alle foto del suo ultimo viaggio in India e agli schemi cromatici completi per tutti i personaggi. "Io e Bart avevamo deciso di mantenere un senso di serenità, quindi mi sono concentrata su toni neutri e delicati. Ho preparato grigi normali e con sottotoni blu e viola. L'obiettivo era trasmettere un senso di calma, ma con dei riferimenti ai personaggi, perché nella sceneggiatura ci sono molti aspetti emotivamente travolgenti."

La Yun è stata felice di lavorare a stretto contatto con Macat e con il costumista Arjun Bhasin. "Sono entrambi molto aperti e generosi", racconta la scenografa. "Abbiamo discusso spesso dello schema cromatico e della temperatura dei colori più adatta a determinate scene, così come dei temi e dei concetti che attraversano tutta la scenografia. Mi sono ritrovata spesso a progettare cose che si adattassero bene alle inquadrature in base alla composizione di Julio."

Nell'ideare i costumi, Bhasin ha fatto attenzione a creare abiti che non fossero solo adatti ai personaggi, ma coerenti con l'ambiente circostante. "Io e Grace", spiega il costumista, "lavoriamo insieme per dare l'impressione che lo spazio e i costumi siano un unico personaggio completo."

Per lo schema cromatico di Isabel, Bhasin ha usato soltanto colori, fantasie e abiti prodotti in India. Assicurandosi di non esagerare con le tonalità, ha conferito ai semplici vestiti del personaggio delle fini sfumature di indaco e curcuma.

Per il look di Theresa, Oscar e Abby invece ha usato toni neutri delicati e tessuti ricercati che trasmettessero un sobrio senso di ricchezza e il genere di sicurezza finanziaria tipica delle cerchie esclusive.

Anche i costumi per l'elaborato matrimonio di Abby, che comprendeva uno spettacolo di fuochi d'artificio dal vivo, hanno lasciato spazio all'ambiente fisico. "Il matrimonio era curato nel dettaglio, ma volevamo anche che risultasse intimo e personale", spiega Bhasin. "Il giardino era il pezzo forte della location, perciò ho creato una storia con i vestiti in modo che gli invitati al matrimonio costituissero un'estensione del giardino stesso."

Quando è giunto il momento di recarsi in India per completare le riprese, il team ha dovuto affrontare tutta una nuova serie di questioni complesse. Era la stagione dei monsoni e Calcutta era inaccessibile. Il team è riuscito a trovare delle location nella città di Karaikudi, nello stato indiano meridionale del Tamil Nadu, non molto lontano dall'Equatore.

Karaikudi comportava altre sfide estreme, che tuttavia hanno contribuito al film dando autenticità al mondo di Isabel, con l'orfanotrofio e i colori mozzafiato. "Le condizioni dell'ambiente in cui abbiamo lavorato erano davvero impegnative", ricorda Michaels. "Era caldissimo e incredibilmente umido, il che ha reso tutto più difficile, ma noi ce la siamo cavata bene."

IL CAST ARTISTICO

Grazie alle sue spettacolari performance, **MICHELLE WILLIAMS' (Isabel)** è una delle attrici più ricercate e apprezzate di Hollywood; ha ottenuto una vittoria e cinque nomination ai Golden Globe, una nomination ai Tony Award e quattro nomination agli Oscar®.

Di recente la Williams è apparsa nella commedia romantica STX *Come ti divento bella!* al fianco di Amy Schumer, per la regia di Abby Kohn e Marc Silverstein.

Nel 2018 la Williams è poi tornata sullo schermo al fianco di Tom Hardy nell'attesissimo film Marvel *Venom*, distribuito da Sony Pictures. L'attrice interpreta il ruolo di Anne Weying, ex moglie di Eddie Brock (Tom Hardy).

La Williams è poi apparsa in *Tutti i soldi del mondo* di Ridley Scott, con Christopher Plummer e Mark Wahlberg, film che le è valso una nomination al Golden Globe come Miglior attrice in un film drammatico. Ha poi recitato con Hugh Jackman in *The Greatest Showman*; la pellicola ha ottenuto un enorme successo al botteghino, totalizzando oltre 320 milioni di dollari; la colonna sonora ha scalato la vetta delle classifiche. Il film continua ad avere successo dopo mesi dall'uscita.

In precedenza la Williams era apparsa al fianco di Casey Affleck in *Manchester By The Sea*, diretto da Kenneth Lonergan e candidato agli Oscar. Per quel ruolo l'attrice ha conquistato nomination come Miglior attrice non protagonista agli Oscar®, ai Golden Globe®, agli Screen Actors Guild Award, ai BAFTA e ai Critics' Choice Award. La Williams ha poi recitato nel film di Todd Haynes *La stanza delle meraviglie* al fianco di Julianne Moore; il film è stato presentato in anteprima al Festival di Cannes 2017 e proiettato come pellicola principale del New York Film Festival.

La Williams è poi apparsa in *Blue Valentine* di Derek Cianfrance, al fianco di Ryan Gosling. La travolgente performance le ha fruttato una nomination all'Oscar® come Miglior attrice, nonché altre nomination ai Golden Globe, ai Broadcast Film Critics Association e agli Independent Spirit Award. Già nel 2005 il ruolo ne *I segreti di Brokeback Mountain* di Ang Lee le era valsa una serie di nomination agli Independent Spirit Award, ai SAG, ai Golden Globe, ai BAFTA e ai Broadcast Film Critics Association Award, oltre a una candidatura all'Oscar come Miglior attrice non protagonista. A fine 2011 la Williams ha poi vestito i panni leggendari di Marilyn Monroe nel film *Marilyn*, con Kenneth Branagh e Judi Dench, un ruolo che le ha fruttato la terza nomination agli Oscar® e diversi riconoscimenti ai BAFTA e agli Screen Actors Guild Award, nonché la vittoria ai Golden Globe e agli Independent Spirit Award.

Nella prima collaborazione con Kelly Reichardt nel film indipendente *Wendy and Lucy*, molto apprezzato dalla critica, la commovente e suggestiva performance nei panni di Wendy è valsa alla Williams il Toronto Film Critics Award come Miglior attrice nel 2009 e la sua terza nomination agli Independent Spirit Award. Nel 2010 la Williams è tornata a lavorare con la regista Kelly Reichardt nel period drama *Meek's Cutoff – Il sentiero di Meek*, che ha ottenuto il premio ai Migliori

produttori agli Independent Spirit Award del 2011 e il Premio Signis alla Mostra del cinema di Venezia del 2010. La terza collaborazione tra la Williams e la Reichardt, *Certain Women*, è stata presentata in anteprima al Sundance Film Festival 2016, dove ha ricevuto recensioni entusiastiche, ed è stata distribuita da IFC Films. *Certain Women* ha vinto il primo come Miglior film al BFI Film Festival di Londra.

Fra gli altri lavori cinematografici della Williams ricordiamo *Shutter Island* di Martin Scorsese, *Il grande e potente Oz* di Sam Raimi, *Suite Francese* di Saul Dibb, *Senza apparente motivo* di Sharon Maguire, *Take This Waltz* di Sarah Polley, *Synecdoche, New York* di Charlie Kaufman, *Io non sono qui* di Todd Haynes, *La terra dell'abbondanza* di Wim Wenders, *L'amore giovane* di Ethan Hawke, *The Station Agent* di Thomas McCarthy, *Me Without You* di Sandra Goldbacher e *Le ragazze della Casa Bianca* di Andrew Fleming. Nel 2005 la Williams è stata nominata Miglior attrice emergente dal Motion Picture Club.

In televisione la Williams è apparsa al fianco di Chloë Sevigny nel film di Martha Coolidge *Women* (HBO). Ha poi interpretato per sei anni il ruolo di Jen Lindley nella serie di successo della Warner Bros. *Dawson's Creek*, lanciata nel 1998 e rimasta ai vertici dei rating WB per tutta la sua durata.

In ambito teatrale, di recente la Williams ha recitato a Broadway nel dramma di David Harrower *Blackbird*, premiato con l'Olivier Award, al fianco di Jeff Daniels per la regia di Joe Mantello e la produzione di Scott Rudin. Il ruolo di Una le ha fruttato una nomination al Tony Award come Miglior attrice protagonista in un'opera teatrale. La Williams ha esordito a Broadway nei panni di Sally Bowles nella recente produzione di *Cabaret* della Roundabout Theatre Company. Fra i suoi lavori teatrali precedenti ricordiamo le produzioni Off-Broadway di *Smelling a Rat* di Mike Leigh e *Killer Joe* di Tracy Letts e quella de *Il giardino dei ciliegi* del Williamstown Theatre Festival.

BILLY CRUDUP (Oscar Carlson) Fra i suoi lavori cinematografici ricordiamo: *Che fine ha fatto Bernadette?*; *Justice League*; *Alien: Covenant*; *A un miglio da te*; *Ultimo viaggio in Oregon*; *Le donne della mia vita*; *Jackie*; *Il caso Spotlight* (Screen Actors Guild Award); *Effetto Lucifero*; *Glass Chin*; *7 giorni per cambiare*; *Ti lascio la mia canzone*; *Thin ice – Tre uomini e una truffa*; *Too Big to Fail – Il crollo dei giganti*; *Mangia prega ama*; *Watchmen*; *Nemico pubblico - Public Enemies*; *Dedication*; *Mission: Impossible III*; *Uomini & donne – Tutti dovrebbero venire... almeno una volta!*; *The Good Shepard – L'ombra del potere*; *Stage Beauty*; *Big Fish – Le storie di una vita incredibile*; *Almost Famous*; *Jesus' Son* (premio come Miglior attore al Film Festival di Parigi, nomination agli Independent Spirit Award); *Sleepers*; *Tutti dicono I Love You*; *Grind*; *World Traveler*; *Charlotte Gray*; *Principessa Mononoke*; *The Hi-Lo Country*; *Waking the Dead*; *Innocenza infranta*; *Without Limits* (National Board of Review Award); *Snitch*.

In televisione Crudup ha recitato in *Gypsy*, mentre a Broadway è apparso in: *Terra di nessuno*, *Aspettando Godot*, il revival di *Arcadia* del 2011 (nomination ai Tony Award), *La costa dell'utopia* (nomination ai Tony Award, ai Drama Desk Award e agli Outer Critics Circle Award), *The Plowman* (nomination ai Tony Award), *The Elephant Man* (nomination ai Tony Award e agli

Outer Critics Circle Award) e *Tre sorelle* (nomination ai Drama Desk), *Bus Stop*, *Arcadia* (Theatre World and Clarence Derwent Award, Outer Critics Circle nomination).

Fra i lavori Off-Broadway di Crudup ricordiamo: *Harry Clarke* (Outer Critics Circle Award, Off Broadway Alliance Award, Lucille Lortel Award, Obie Award, nomination ai Drama League e ai Drama Desk), *La resistibile ascesa di Arturo Ui*, *Misura per misura*, *Edipo*, *The Metal Children*, *America Dreaming*.

Crudup ha studiato alla University of North Carolina di Chapel Hill e alla New York University.

JULIANNE MOORE (Theresa Young) ha conquistato premi Oscar ed Emmy ed è la prima donna americana ad aver ottenuto i premi principali per la recitazione ai festival di Cannes, Berlino e Venezia.

La Moore vanta anche la presenza nella classifica dei bestseller del *New York Times* grazie alla serie per bambini *Freckleface Strawberry*. Fa parte del comitato consultivo del Children's Health Fund, sostiene la Tuberos Sclerosis Alliance e nel 2015 è diventata fondatrice e direttrice dell'Everytown for Gun Safety Creative Council, una comunità creativa ideata per dare voce al movimento contro la violenza armata in America.

Di recente la Moore è apparsa in *Sotto sequestro* (2018) e *Gloria Bell* (2018).

ABBY QUINN (Grace Carlson) recita da quando, a sei anni, ha interpretato uno dei Mastichini nella produzione scolastica de *Il mago di Oz*. Di recente è apparsa in "Arkangel", un episodio della serie Netflix *Black Mirror* diretto da Jodie Foster. Ha poi recitato con Edie Falco, Jenny Slate e John Turturro in *Landline*, un film dello stesso team creativo a cui si deve il pluripremiato *Il bambino che è in me – Obvious Child*. Nel 2018 è apparsa in *Good Girls Get High* (Warner Bros.) e nel film *Radium Girls* al fianco di Joey King. Fra gli altri suoi lavori ricordiamo *The Journey Is the Destination*, *Law & Order: Unità Speciale* e *The Sisterhood of Night*.

In parallelo alla recitazione, la Quinn ha sempre cantato e composto canzoni. Ha iniziato a suonare la chitarra a sette anni e studiato canto con Steven Lutvak. Di recente ha registrato un album di canzoni originali con il produttore Ryan Hadlock al Bear Creek Studio di Woodinville, Washington, e in California con il produttore John Fields.

La Quinn si dedica con successo all'equitazione e ama lo snowboard e la vita all'aria aperta.

ALEX ESOLA (Jonathan) ha interpretato un ruolo ricorrente nella miniserie di Paolo Sorrentino *The Young Pope* (HBO). È stato poi co-protagonista dello speciale di Halloween in due parti della seconda stagione di *Scream – The TV Series* (MTV).

Esola è inoltre apparso in *Lei è la mia ossessione*, diretto da Damián Romay (Lifetime Movie

Network). Fra gli altri suoi lavori televisivi ricordiamo *Mr. Robot*, *Odd Mom Out* e *Law & Order: Unità Speciale*.

L'attore ha poi partecipato alla stagione 2018 della serie Netflix *Orange is the New Black*. Sul palcoscenico ha recitato nella produzione di Ivo van Hove di *Uno sguardo dal ponte*, premiata ai Tony Award, all'Ahmanson Theater di Los Angeles e al Kennedy Center di Washington, DC.

Esola si è laureato allo Stella Adler's Studio della Tisch School of the Arts della New York University.

SUSAN BLACKWELL (Gwen) ha co-creato e interpretato il musical off-Broadway *Now.Hear.This*. Conduce *Side by Side by Susan Blackwell* su Broadway.com.

Di recente ha completato i film *Auggie* e *Before/During/After*. Fra gli altri suoi lavori, ricordiamo *The Post*, *The Comedian*, *L'incredibile vita di Norman*, *1981: Indagine a New York* e *Margin Call*.

I numerosi ruoli televisivi della Blackwell comprendono: *Ray Donovan*, *The Blacklist*, *Younger*, *The Night Of – Cos'è successo quella notte?*, *Difficult People* e *Master of None*.

L'attrice ha inoltre fondato la Susan Blackwell + Co, un collettivo di artisti-docenti che utilizzano tecniche creative e basate sulla performance per affrontare le sfide del mondo reale. La Blackwell ha tenuto seminari di trasformazione con migliaia di partecipanti presso diverse aziende della classifica Fortune 100, università e altre istituzioni.

VIR PACHISIA (Jai), della tenera età di sette anni, vive a Nuova Delhi e ha il cuore, la mente e l'anima di un attore già molto più maturo. Seguito e istruito da Simi Sahnan da quando aveva quattro anni, Pachisia ha sempre mostrato grande impegno ed è sempre stato un attore di talento, con un grande potenziale nell'ambito dell'improvvisazione e dei monologhi drammatici.

Sotto la tutela della signora Sahnan, il piccolo Pachisia, empatico e sicuro di sé, continua a crescere come attore, affinando le tecniche di espressione delle emozioni con sensibilità e compostezza. Nonostante l'iniziale diffidenza del bambino nei confronti della cinepresa, la signora Sahnan ha notato il potenziale di Pachisia e l'ha incoraggiato a concentrarsi sulle sue doti fotogeniche. Con la rassicurazione dell'insegnante, la propria determinazione e la propria fiducia nella guida della signora Sahnan, Pachisia ha vissuto mille emozioni: arrivando alle ultime selezioni per diversi ruoli nel corso degli anni, ha potuto fare esperienza e raggiungere una comprensione dei dettagli del mestiere che va ben oltre la sua età.

Pachisia è diventato un attore brillante e metodico. Il suo acume e la guida della signora Sahnan gli hanno permesso di imparare a esprimersi con compostezza. Pachisia adora recitare e offrire consigli e suggerimenti a tutte le persone che incontra, che sia a scuola, al parco giochi o verso l'infinito e oltre. Pachisia ha i piedi per terra, ma è costantemente in cerca del ruolo con cui

sfondare e di una chance per mostrare il suo talento.

Pachisia ha un'ampia gamma di competenze: parla correntemente l'inglese e l'hindi e riesce ad attirare l'attenzione di pubblici diversi. Inoltre, grazie alla sua memoria eidetica, memorizza i copioni per divertimento!

Quando non recita, Pachisia ama tuffarsi nei libri di storie e nei film. Fra le sue pellicole preferite troviamo l'epica saga spaziale di *Star Wars* e la serie di *Rocky*, che dimostrano quanto il giovanissimo attore ammira la passione e la perseveranza. Pachisia ama anche il calcio ed è un fan del fenomeno Lionel Messi. Apprezza anche le piccole gioie quotidiane, come socializzare con i compagni di scuola, passare del tempo con la famiglia e giocare con i suoi cinque vivacissimi cani.

Dopo il matrimonio è l'esordio cinematografico di Pachisia. Il ruolo gli richiedeva di far leva sulla sua emotività e di esprimersi come un ragazzino sensibile. Non vedeva l'ora di interpretarlo, era deciso a fare del suo meglio... e ci è riuscito!

Per il futuro Pachisia non vede limiti nella sua sfera di cristallo, grazie alla sua determinazione a collaborare con gli artisti migliori, a immergersi in ogni progetto e ad assorbire tutto il possibile dai grandi attori e registi con cui spera di collaborare. Tuttavia Pachisia ha anche un altro obiettivo: mira a fare la differenza nel mondo attraverso il magico mezzo della recitazione e vuole offrire pace, amore e felicità a tutti coloro che incontra!

ANJULA BEDI (Preena) ha conseguito un Master in letteratura inglese alla Delhi University. Ha insegnato inglese al Kanoria College di Jaipur prima di trasferirsi a Mumbai per via del lavoro del marito. Ha ottenuto un diploma di recitazione grazie ai corsi aggiuntivi della National School of Drama e un diploma in lingua giapponese e comunicazione di massa dell'Institute of Mass Communication di Nuova Delhi.

La Bedi è co-fondatrice e direttrice del gruppo teatrale Surnai di Mumbai, fondato 40 anni fa dai diplomati della National School of Drama di Nuova Delhi per far conoscere al pubblico le migliori opere in hindi. Anjula Bedi ha recitato in oltre 40 rappresentazioni in hindi e in inglese. Ha tradotto dall'inglese all'hindi diverse opere di autori famosi di tutto il mondo, che sono poi state messe in scena dal Surnai Theatre e dalla Folk Arts Foundation.

L'attrice è stata in Giappone, in Canada e negli USA sotto l'egida della Sangeet Natak Akademi per le performance popolari.

La Bedi si è specializzata nei ruoli shakespeariani al college e all'università. Ha lavorato come consulente culturale in diverse scuole di Mumbai: la Birla Public School, la Cathedral Junior School, la GD Somani Public School, la Japanese School e l'Oberoi International School, per cui ha scritto e diretto spettacoli teatrali e organizzato attività culturali. Ha collaborato con diverse ONG a Mumbai, partecipando a programmi teatrali di sensibilizzazione per genitori e bambini nei

confronti delle disuguaglianze sociali e di altre questioni collettive.

Nel mondo del teatro, la Bedi ha lavorato in hindi e in inglese con celebri registi come Alyque Padamsee, Pearl Padamsee, Mohan Meherishi, Bhanu Bharati, Prof Bhalla, Dinesh Thakur, Alan Moller e KK Raina.

La Bedi partecipa alle produzioni permanenti in hindi dei drammi di Ibsen a Mumbai ed è fra gli organizzatori del Festival Annuale del Teatro di Ibsen a Mumbai del suo gruppo di recitazione.

Fra i film della Bedi ricordiamo: *Dil Chahata Hai* e *Lakshya* con Farhan Akhtar, *Armaan* con Honey Irani e *Jihaad* con S Singh, girati in hindi. L'attrice è inoltre apparsa nei film indipendenti *Everybody Says I Am Fine!* di Rahul Bose e *Split Wide Open* di Dev Benegal, girati in inglese.

Nel mondo dell'editoria, la Bedi è stata proprietaria e direttrice della Eminence Designs Pvt. Ltd, di Mumbai, una casa editrice che si dedica all'arte e alla preservazione del patrimonio culturale. È stata responsabile della commissione, della supervisione dell'impaginazione, della fotografia, della lavorazione e della stampa di più di 30 volumi.

Oggi scrive biografie familiari e aziendali per le imprese. Nel tempo libero ama viaggiare, leggere, scrivere e svolgere attività dedicate ai bambini e ai ragazzi. Attualmente vive a Mumbai.

KAIZAD GANDHI (Jaques) è un attore versatile che parla correntemente l'hindi e l'inglese. Nato a Nuova Delhi da un padre Parsi zoroastriano e una madre della zona himalayana del Garhwal, Gandhi vanta una sensibilità naturale per le culture e gli stili di vita diversi. Ha studiato arti teatrali alla Drama School di Mumbai, dove si è diplomato nel 2015. Da allora ha interpretato un'ampia gamma di ruoli, fra cui quello di Deepak nell'opera teatrale di Mahesh Dattani *Thirty Days in September* (disponibile su Netflix), quello di Larry in *Closer* del drammaturgo Patrick Marber (diretto da Parveen Bakshi) e quello di Creonte in *Project Antigone* (ideato e curato da Kuljeet Singh). Gandhi è molto interessato alla regia e ha già diretto due opere teatrali.

Il suo amore per la recitazione e per il teatro è nato molto presto. A scuola Gandhi partecipava sempre attivamente ai seminari estivi di teatro tenuti dal nonno materno (il compianto autore, regista e attore Lalit Mohan Thapalyal). Affascinato dalle eccentricità della gente, Gandhi si è laureato in psicologia alla Ambedkar University di Nuova Delhi. È anche un ottimo fotografo, specializzato nel settore della danza, e un appassionato motociclista: a 22 anni ha percorso i 2.000 chilometri della Delhi Ladhak Royal Enfield Himalayan Odyssey. Vede la disciplina, la creatività e la continua vigilanza necessarie per ogni bravo motociclista come metafora di una vita ben vissuta.

IL CAST TECNICO

BART FREUNDLICH (regista/sceneggiatore) è regista, sceneggiatore e produttore e vanta titoli come *Wolves – Il campione*, *The Rebound – Ricomincio dall'amore*, *Uomini & donne – Tutti dovrebbero venire... almeno una volta!*, *Tre ragazzi e un bottino*, *World Traveler* e il suo primo lungometraggio *I segreti del cuore*, che ha ottenuto un grande successo al Sundance Film Festival.

Freundlich ha poi diretto numerosi episodi di *Californication* (Showtime) e di *Mozart in the Jungle* (Amazon Studios).

GRACE YUN (scenografa) lavora principalmente a progetti narrativi e commerciali. Si è laureata alla Parsons School of Design.

La Yun ha iniziato la carriera nel reparto artistico di film come *Damsels In Distress – Ragazze allo sbando* di Whit Stillman e *Sleepwalk With Me* di Mike Birbiglia. È poi stata scenografa di diversi lungometraggi, tra cui *Cane mangia cane* di Paul Schrader (film di chiusura della Quinzaine des Réalisateurs del festival di Cannes), *Beach Rats* di Eliza Hittman (vincitore del premio per la Miglior regia - US Dramatic al Sundance Film Festival) e le uscite 2018 della A24: *First Reformed – La creazione a rischio* di Paul Schrader e *Hereditary* di Ari Aster.

CAT NAVARRO (art director) aveva già collaborato con Bart Freundlich, Becky Glupczynski e Claire Kirk per *Wolves – Il campione*.

Fra i lavori di cui la Navarro ha curato l'art direction ricordiamo: *Brainchild* (stagione 1/Netflix), *Search Party* (TBS) e diversi spot.

La Navarro ha studiato cinematografia sperimentale a Montréal, alla Mel Hoppenheim School of Cinema della Concordia University.

È stata coordinatrice del reparto artistico di *Mozart in The Jungle*, *Wolves – Il campione* e *Madam Secretary*.

JOSEPH KRINGS (montatore) è noto tanto per i lungometraggi narrativi, quanto per i documentari. Ha curato il montaggio di *Captain Fantastic*, diretto da Matt Ross. Il film è stato presentato al Sundance Film Festival e al Festival di Cannes e ha fruttato a Viggo Mortensen una nomination all'Oscar come Miglior attore protagonista. Krings aveva già collaborato con il regista/sceneggiatore Bart Freundlich nel 2016 per *Wolves – Il campione*.

Nel mondo dei documentari, Krings ha curato il montaggio di due opere sulla cultura pop, entrambe esilaranti e con un ritmo sostenuto: *Supermensch – The Legend of Shep Gordon*, diretto

da Mike Myers, vincitore del premio per il Miglior documentario agli Hollywood Film Awards e candidato agli Emmy; e *Drunk Stoned Brilliant Dead – The Story of the National Lampoon*, sui folli anni d'oro della rivista *National Lampoon*, presentato in anteprima al Sundance Film Festival. Nel 2013 Krings è stato poi nominato Sally Menke Memorial Editing Fellow dal Sundance Institute.

JULIO MACAT (direttore della fotografia, American Society of Cinematographers) Dopo l'esordio con il grande successo di botteghino *Mamma, ho perso l'aereo*, ha curato la fotografia di *Mamma, ho riperso l'aereo: Mi sono smarrito a New York*, *Ace Ventura – L'acchiappanimali*, *Il professore matto*, *Prima o poi mi sposo*, *Come cani & gatti*, *Un ciclone in casa* e *2 single a nozze*, tutti film che hanno raggiunto la vetta della classifica di botteghino all'uscita negli USA. Gli incassi totali statunitensi dei film di cui Macat è stato direttore della fotografia sono oltre 1,7 miliardi di dollari.

Fra i suoi numerosi lavori ricordiamo i lungometraggi: *Mia moglie è una pazza assassina?*; *Fuga dalla Casa Bianca*; il remake di *Miracolo nella 34ª Strada*; *Perché te lo dice mamma* e *Mamma ho perso il lavoro*, entrambi con l'attrice Diane Keaton; e il film d'azione *Ballistic*.

Passando dalla commedia a film più drammatici, Macat è stato ingaggiato da Antonio Banderas per il suo esordio registico *Pazzi in Alabama* con Melanie Griffith e da Adam Shankman per il suo primo lavoro da regista, il dramma adolescenziale *I passi dell'amore* (e in seguito per *Prima o poi mi sposo* e *Un ciclone in casa*). In altre quindici occasioni Macat ha curato la fotografia dei film d'esordio di registi come Jason Moore, Aram Rappaport, Tom Shadyac, Raja Gosnell, Vince DiMiglio e Larry Gutterman.

Macat ha curato la fotografia delle pellicole drammatiche *Moonlight and Valentino* e *Cara mamma, mi sposo* e del film sul colpo grosso *The Code*, diretto da Mimi Leder e interpretato da Morgan Freeman.

È stato poi direttore della fotografia delle commedie *Insieme per forza*, con Drew Barrymore e Adam Sandler; *Daddy's Home*, con Mark Wahlberg e Will Ferrell; *The Boss* e *Life of the Party*, entrambi con Melissa McCarthy; *Middle School*; e *Daddy's Home 2*.

Le specialità di Macat sono dar luce ai volti delle attrici e non darne troppa alle commedie.

Macat, argentino di origine italiana, ha iniziato la carriera a diciannove anni, facendosi strada a fianco di rinomati veterani del settore come Mario Tosi (American Society of Cinematographers), John Alcott (British Society of Cinematographers), e Chris Menges (British Society of Cinematographers); Alcott e Menges hanno vinto l'Oscar per la Migliore fotografia.

Dopo aver studiato regia alla University of California di Los Angeles, a 26 anni Macat ha iniziato a lavorare come cameraman collaborando esclusivamente con il regista russo Andrei

Konchalovsky, con il quale ha realizzato quattro film, tra cui: *A 30 secondi dalla fine*, *I diffidenti* e *Tango and Cash*.

I primi lavori di Macat come direttore della fotografia comprendono numerosi video musicali e concerti per interpreti come Peter Gabriel, Melissa Etheridge, Phil Collins, Hall & Oats, Van Halen e Alanis Morissette.

Come consulente visivo per la Walt Disney Studios, Macat ha collaborato ai lungometraggi d'animazione *Ralph Spaccatutto* e *Winnie the Pooh – Nuove avventure nel Bosco dei Cento Acri* e di recente anche a *Sherlock Gnomes* (Paramount studios). Ha curato la fotografia di numerosi spot in Europa, Sudamerica, Messico, Sudafrica, nonché di un'ampia gamma di spot statunitensi. È stato inoltre regista di seconda unità per molti film e spot.

ARJUN BHASIN (costumista) ama creare e progettare avventure, mondi e personaggi unici attraverso i costumi. I suoi recenti lavori per il cinema e per la televisione comprendono: *Copia originale*, *Qui e ora*, *Pupazzi senza gloria*, le prime due stagioni di *Divorce* (HBO), *3 Generations – Una famiglia quasi perfetta*, *I toni dell'amore*, *Tutto può cambiare*, *Vita di Pi*, *Il fondamentalista riluttante*, *Ruth & Alex – L'amore cerca casa* e *Dil Dhaddakne Do*.

Bhasin è nato in India e ha studiato alla Tisch School of Arts della New York University. Spazia tranquillamente tra Hollywood e Bollywood, incrociando sensibilità e ideologie. Grazie al lavoro per il cinema, ha vestito Amitabh Bachchan e Sarah Jessica Parker, Alfred Molina e Keira Knightley, Diane Keaton e Priyanka Chopra.

Fra gli altri lavori cinematografici di Bhasin ricordiamo le collaborazioni con Ang Lee (*Vita di Pi*); Mira Nair (*Monsoon Wedding: Matrimonio indiano*, *Il destino nel nome – The Namesake* e *Il fondamentalista riluttante*); John Carney (*Tutto può cambiare*); Ira Sachs (*I toni dell'amore*); Richard Loncraine (*Ruth & Alex – L'amore cerca casa*); Gabby Dellal (*3 Generations: Una famiglia quasi perfetta*); e di recente con Marielle Heller (*Copia originale*, con Melissa McCarthy).

JILLIAN STRICKER (Location Manager) è produttrice e location manager e vive a New York. Ha studiato arte e cinema alla State University of New York di Purchase, New York, e ha frequentato corsi di cinema alla Tisch School of the Arts della New York University.

Fra i suoi lavori recenti come location manager ricordiamo: *The Big Sick: Il matrimonio si può evitare, l'amore no* di Michael Showalter, candidato agli Oscar; *A Kid Like Jake* di Silas Howard (presentato in anteprima al Sundance Film Festival 2018); *Domenica* di Joshua Marston (Netflix; presentato in anteprima al Sundance Film Festival 2018); e *Little Men* di Ira Sachs (vincitore del Gran Premio Speciale al Deauville Film Festival 2016).